EDITORIALE

CHI E COSA INDUCE I SINDACI A EMANARE LIMITAZIONI ILLEGITTIME ALLA CIRCOLAZIONE E SOSTA DELLE AUTOCARAVAN?

L'esperienza in materia di circolazione e sosta delle autocaravan, evidenziata dal 1985 a oggi nelle corrispondenze dell'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti con i sindaci e dal 1988 nelle pubblicazioni sulla rivista inCAMPER, ha evidenziato che l'ente che adotta provvedimenti *anticamper* (*sbarre, divieti alla circolazione, divieti alla sosta per le autocaravan, DASPO eccetera*) corrisponde spesso a un Sindaco o dirigente che:

1. non conosce il Codice della Strada e/o non ascolta il parere del suo comandante la Polizia Municipale e, pensando di essere un MONARCA, emana ordinanze, agevolato dall'abolizione dei Comitati Regionali di Controllo (*La legge 142/1990 abolì il controllo di merito e ridusse gli atti sottoposti a controllo di legittimità: ulteriormente ridotti dall'articolo 17, comma 33, della legge 15 maggio 1997, n. 127: la cosiddetta Legge Bassanini-bis*);
2. non è capace di indirizzare o far intervenire la Polizia Municipale per sanzionare e allontanare chi confonde la sosta con il bivacco e/o il campeggio, emana un'ordinanza di divieto alle autocaravan. Un esempio per tutti: le *sbarre anticamper* attivate dal Sindaco di Costermano del Garda (*vedi articoli aprendo www.incamper.org riviste numero 208 e 209*) perché un camperista tedesco era stato fotografato mentre faceva la doccia all'aperto, vicino alla sua autocaravan;
3. cede alle pressioni di alcuni gestori di parcheggi, di alberghi, di B&B che, praticando alte tariffe che permettano loro di campare dodici mesi lavorando solo pochi mesi l'anno, pretendono che gli stalli di sosta siano lasciati liberi per i loro clienti. A questi si aggiungono i gestori di campeggi che si sentono defraudati di una parte di guadagno (*campeggi che nella maggior parte dei casi non ricevono ispezioni per verificare il rispetto di quanto prevede la legge riguardo al numero di bungalow e case mobili*). Per quanto riguarda i parcheggi a pagamento per autocaravan (*un esempio è il Comune di Ville di Fiemme*) nonché di alcuni privati che affittano terreni per creare parcheggi con esclusione delle autocaravan (*esempio Comune di San Giovanni di Fassa*). E ancora: alcuni gestori di stabilimenti balneari (*che vogliono mantenere i loro privilegi, tanto che, l'articolo 18 settembre 2022 https://europa.today.it/lavoro/ue-procedura-balneari.html ricorda che la Commissione europea ha aperto una procedura d'infrazione, e se si arrivasse alla Corte di giustizia, la sentenza di condanna e le relative sanzioni nei confronti del nostro Paese sarebbero a carico di tutti i cittadini*), fino ad arrivare a chi affitta case per la stagione (*soggetti che, tra l'altro, in molti casi non registrano i contratti eludendo tasse e imposte, facilitati dal fatto che è rarissimo che il Comune incroci i consumi dell'acqua con le registrazioni dei contratti di affitto*);
4. è spinto a emanare un divieto illegittimo dai concittadini, invidiosi verso i proprietari di autocaravan e/o disturbati dalla presenza di poche autocaravan in un parcheggio a loro limitrofo.

Far rispettare quanto prevede la legge riguardo alla circolazione e sosta delle autocaravan è possibile, ma richiede notevoli risorse; quindi, entra in azione associandoti e facendo associare all'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti, che è l'unica a intervenire fattivamente e con risultati dal 1985 a oggi.

Pier Luigi Ciolli